

Storia della spiritualità italiana

Pietro Zovatto (ed.)

Città Nuova, Roma 2002, pp. 776.

Per i tipi di Città Nuova è uscito il volume *Storia della spiritualità italiana* a cura di Pietro Zovatto. Hanno collaborato alla stesura dell'opera Costanzo Cargnoni, Antonio Gentili, Mauro Regazzoni.

Si tratta di un'opera che offre una completa panoramica di quegli importanti percorsi di spiritualità, sempre presente in ogni tempo, che stanno alla base del rinnovamento della Chiesa e tonificano quella «pedagogia alla santità», alla quale Giovanni Paolo II si riferisce nella *Novo millennio ineunte*.

L'opera si articola in quattro grandi "grappoli", ciascuno avente il suo autore.

Costanzo Cargnoni, partendo dal XIII secolo e offrendo la novità della spiritualità di Frate Francesco, trova nelle opere e nelle scelte di Anselmo d'Aosta, Pier Damiani e Innocenzo III le ragioni di una doverosa epoca di riforma, che si estrinsecherà appunto nella novità dello stile francescano e nell'ascetica dotta e povera insieme che sgorgherà dall'intuizione di Domenico di Guzmán, senza tralasciare il nuovo eremitismo agostiniano. Apprezzata la presentazione di quella mistica e spiritualità resa singolare dalla testimonianza di molte donne come Chiara d'Assisi, Margherita da Cortona, Benvenuta da Cividale, Caterina da Siena, ecc.

Antonio Gentili, addentrandosi nell'inizio dell'Umanesimo e nel suo svolgersi, presenta la crisi della Cristianità e nello stesso tempo il valore della riflessione a tutto campo sull'uomo, riportando con convinzione l'espressione di Pico della Mirandola: «Magnum miraculum est homo». Mentre si addentra ad esporre la crisi vitale degli Ordini religiosi, presenta la vita religiosa femminile in questo tempo (metà del Quattrocento) percorsa da un desiderio di contemplazione e vita eremitica. Interessante e non comune nei manuali di spiritualità è l'aver ricordato l'Ordine abbaziale milanese di Sant'Ambrogio ad Nemus, detto delle Romite Ambrosiane, fondato dalla beata Caterina da Pallanza (1437-1478) che, sulle pendici del Sacro

Monte di Varese, condusse con un gruppo di donne, vita eremitica. Anche la trattazione della spiritualità dei laici, presente e suscitata nelle parrocchie e diocesi dalle Confraternite, è, nella sua essenzialità, eloquente.

Mauro Regazzoni, occupandosi dell'epoca del Concilio di Trento, espone la grande azione spirituale che pervase tutto il periodo del post-Concilio, con la fioritura delle Congregazioni religiose e la loro spiritualità. Interessante il capitolo riguardante la religiosità popolare nel primo Cinquecento, con la focalizzazione della pietà eucaristica e la devozione al Crocifisso. Non viene trascurata la problematica di visioni e discernimento degli spiriti. L'azione pastorale della Chiesa post-Tridentina, che è il cuore della riforma di quel Concilio, è offerta con il taglio non tanto della narrazione, ma della comprensione di questo importante problema e introduce così il capitolo della lettura spirituale, presentata come l'epoca dei "metodi", cioè delle varie scuole spirituali. Si chiude quest'analisi interessante con una considerazione sul "quietismo" e la sua diffusione in Italia.

Pietro Zovatto tratta della spiritualità dal Settecento ai nostri giorni. La scelta delle varie personalità e percorsi spirituali è significativa e mirata. Si parte dalla spiritualità del Sacro Cuore, che tanta parte ebbe dal Settecento sino al Concilio Vaticano II, per il recupero di una "pratica" religiosa legata ad una fiducia nell'opera della grazia e nell'uomo. L'accostamento Eucaristia e devozione mariana l'Autore lo prende giustamente dall'intuizione di sant'Alfonso Maria de' Liguori nelle sue pubblicazioni *Visita al Ss. Sacramento e a Maria Santissima*, senza trascurare, dello stesso autore le preziose opere *Compendio della dottrina cristiana* e *Glorie di Maria*. Per la spiritualità dell'Ottocento, presentando praticità e ascetismo, non potendo non nominare Manzoni e Rosmini, quest'ultimo tanto caro a Zovatto, viene offerto un elenco mirato di diverse spiritualità egualmente importanti, da Pallotti a Gemma Galgani, da don Giovanni Bosco a don Luigi Guanella. Interessante è anche il capitolo riservato alla spiritualità di alcuni movimenti contemporanei, che costituiscono carismatica presenza per un orientamento in modo particolare dei fedeli cristiani laici verso un percorso di spiritualità e di impegno evangelizzatore. La scelta poi delle personalità del Novecento che hanno inciso nella vita della Comunità ecclesiale, non solo italiana, segue un criterio che offre l'opportunità di avere uno sguardo d'insieme di come si è preparato il Vaticano II, lo si è vissuto e lo si è "incarnato" nel tessuto ecclesiale, partendo da quella "rivoluzione interiore" che è la conversione, a quell'essere di Dio per il mondo, considerando quest'ultimo come la vigna nella quale il fedele cristiano è inviato (Giovanni Paolo II, *Christifideles Laici*, 1).

Storia della spiritualità italiana è un volume che non può mancare in una biblioteca o tra i libri di coloro che vogliono conoscere l'“anima” del cristianesimo della Penisola italiana, a cominciare da san Francesco per arrivare a padre Pio, ora santo.

Ettore Malnati